

ISTITUTO SALESIANO
BOLOGNA

15 Gennaio 1929



Carissimi Confratelli,

Coll'animo profondamente commosso vi annuncio che la sera dell'11 gennaio, alle ore 21,30 dopo breve malattia spirava, assistito dai Superiori e Confratelli, il professo perpetuo.

Coadiutore CARLO BORZATTA

di anni 55

Non si poteva certamente prevedere che questo buon confratello in così pochi giorni sarebbe stato chiamato all'eternità; ma il Signore, che ordina sapientemente tutte le cose al bene delle anime nostre, dispose che nella mattinata stessa del giorno in cui spirò, ricevesse il S. Viatico e l'Estrema Unzione, compreso di salutare timore e coll'animo ripieno di grande fiducia nella bontà e nella misericordia di Dio.

Carlo Borzatta era nato a Castel Bolognese (Ravenna) nel 1873 da pii genitori che lo educarono fin da bambino alla pietà cristiana. A 23 anni sentì la vocazione religiosa, e lasciata la casa

paterna entrò nel nostro collegio di Faenza, dove sotto la guida di quella grand'anima di Superiore e di maestro di spirito, che fu il Sac. D. G. B. Rinaldi, la sua vocazione si maturò e crebbe a quello spirito di umiltà, di lavoro e di sacrificio, che fu la sua caratteristica e la più bella dote della sua vita, che passò come cuoco, prima a Faenza e poi per 20 e più anni in questa casa di Bologna.

E certamente il maggior conforto, il più valido sostegno di questo Confratello nel suo pesante lavoro e continuato sacrificio, fu lo spirito di pietà a cui lo aveva educato il suo direttore D. Rinaldi, del quale il nostro Carletto serbò scolpita nell'anima indelebile memoria, tenendone sempre con sè un piccolo ritratto, segno di grande affetto e venerazione verso il suo primo maestro.

Era frutto di questo suo spirito di pietà il mostrarsi sempre puntualissimo alla prima S. Messa e meditazione, dopo la quale si metteva al lavoro nella cucina, lavoro che, salvo poche ore nel dopo pranzo, continuava non interrotto fino a tarda sera nell'ora di andare a dormire.

Nelle poche ore di libertà con quanto piacere si recava a sentire la parola di Dio e fare qualche visita al SS. Sacramento nelle Chiese della nostra città.

Ma oltre che per lo spirito di pietà il nostro Carletto era soprattutto ammirevole pel suo carattere mite e paziente, per cui in mezzo a tanto lavoro e a tante esigenze sapeva conservare quella serenità e bontà d'animo che lo rendeva condiscendente e servizievole verso tutti. Nessuno in casa ricorda d'aver chiesto a lui un favore ed averne avuto un rifiuto. E dire che, nella sua qualità di cuoco, non erano rare le volte che veniva messa a cimento la sua pazienza. Anche questo era frutto della sua innata bontà di cuore e di quella carità fraterna amorevole e compiacente che per fare del bene agli altri, giammai non s'arresta davanti al proprio sacrificio personale.

Nella sua breve malattia ben presto fu conscio della sua prossima fine e si preparava da sè stesso al passo estremo, recitando devote giaculatorie. Ad un amico che gli ricordava in tono scherzevole una frase, che era solito ripetergli prima della malattia,

rispose prontamente: „ Le parole di scherzo non servono a nulla quando si è presso chiudere per sempre gli occhi alla luce di questo mondo „.

Gli ultimi suoi momenti furono edificanti e lasciarono in tutti i presenti una profonda impressione. Poco prima di spirare, riuscì ancora a ripetere, sebbene con molto stento, le tre giaculatorie *Gesù, Giuseppe, Maria*, ecc. suggeritegli dal sacerdote, che lo assisteva; poi si compose e senza sforzo e senza spasimo esalò l'anima nel seno della divina Misericordia.

Sia pace all'anima del buon religioso. Dopo tante fatiche sostenute per amore del Signore, speriamo che già avrà ricevuto il premio condegno nell'altra vita. Tuttavia, cari Confratelli, continuiamo a pregare per lui. La nostra carità e generosità nel suffragare quelle anime buone, che ci hanno preceduto con esempi così luminosi di pietà, di vita semplice, umile e laboriosa, come il nostro Carletto, sarà il più bel tributo di affetto fraterno che possiamo offrire alla loro venerata memoria.

E mentre continuerete i suffragi pel nostro Confratello defunto, non vogliate dimenticare davanti al Signore questa Casa e il

Vostro aff.mo in C. J.

Sac. GIACOMO BALESTRA

DIRETTORE

Dati per il necrologio:

Coadiutore **Borzatta Carlo**, professo perpetuo, nato a Castelbolognese (Ravenna) il 16 Dicembre 1873, morto a Bologna l'11 Gennaio 1929 a 55 anni di età e 28 di professione.

1853 e 22 anni di età e 33 di professione.

Giuse (Giacinto) il 10 Dicembre 1853, morto a Bologna L. H. Ossario
Confraternita dei Santi Biagio e Felice, uno a Castelfranco

Dati del 11 settembre.

ISTITUTO SALESIANO - BOLOGNA

STAMPE

S. GIOVANNI BATTISTA

Regio di via di S. T.